

il commento di E. Ronchi al vangelo della domenica

XIII Domenica Tempo Ordinario Anno C



Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. (...)

Vuoi che scenda un fuoco dal cielo e li consumi? La reazione di Giacomo e Giovanni al rifiuto dei Samaritani è logica e umana: farla pagare, occhio per occhio.

Gesù si voltò, li rimproverò e si avviò verso un altro villaggio.

Nella concisione di queste parole si staglia la grandezza di Gesù. Uno che difende perfino la libertà di chi non la pensa

Dio. Tu fa cose nuove. Se ti fermi all'esistente, al già visto, al già pensato, non vivi in pienezza («Non pensate pensieri già pensati da altri», scriveva padre Vannucci). Noi abbiamo bisogno di freschezza e il Signore ha bisogno di gente viva.

Di gente che, come chi ha posto mano all'aratro, non guardi indietro a sbagli, incoerenze, fallimenti, ma guardi avanti, ai grandi campi del mondo, dove i solchi dell'aratro sono ferite che però si riempiono di vita.

(Lectures: 1 Re 19,16.19-21; Salmo 15; Galati 5,1.13-18; Luca 9,51-62).



il commento di A. Maggi al vangelo della domenica

PRESE LA FERMA DECISIONE DI METTERSI IN CAMMINO VERSO
GERUSALEMME

TI SEGUIRO' OVUNQUE TU VADA

commento al vangelo della tredicesima domenica del tempo ordinario (26 giugno 2016) di p. Alberto Maggi:



Lc 9,51-62

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu

invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

I discepoli di Gesù lo accompagnano ma non lo seguono. Cioè, anche se sono vicini fisicamente, sono distanti perché loro proseguono l'idea di un messia vincitore e trionfatore. Nel capitolo 9 del vangelo di Luca, dal versetto 51 c'è un brano importante che purtroppo le traduzioni come minimo inesatte o inadatte, non rendono. Infatti se leggiamo questo vangelo è scritto che

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui elevato sarebbe stato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. E poi lo vedremo, in un villaggio di Samaritani non lo accolgono. Ma perché? Allora cerchiamo di tradurre letteralmente il testo e vedremo che questa incongruenza in realtà non lo è.

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui elevato sarebbe stato in alto, quindi Gesù viene presentato dall'evangelista già nel cammino finale verso la città assassina dei profeti, quella che lo ammazzerà. E qui l'evangelista non dice "egli prese la ferma decisione", ma letteralmente scrive Indurì il suo volto verso Gerusalemme. Questa è un'espressione che appare anche nell'Antico Testamento che significa andare contro qualcuno.

Ad esempio nel libro del profeta Geremia, al capitolo 21, versetto 10, si legge: Volgo la mia faccia contro questa città per farle del male. E' il Signore che parla. Oppure nel libro di Ezechiele al capitolo 21 versetto 7, il Signore dice: "Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso Gerusalemme e parla contro i suoi santuari!"

Allora questa espressione che l'evangelista adopera: "indurì il suo volto verso Gerusalemme", significa che Gesù va contro

